

Nr. 01 | Gennaio 2010

indipendente

critico

attuale



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Mensile d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Conciliazione stragiudiziale. Esperti europei a confronto Pag. 3



Concorso "Manager familiare dell'anno" Pagina 3



Cibo spazzatura e obesità infantile Pagina 4



Privatizzazione di servizi essenziali Pagina 5



 Alimentazione

Il nostro pane quotidiano

Chi visita l'Alto Adige resta sorpreso dal vasto assortimento di pane in vendita nei negozi. E chi in questa provincia ci vive, si meraviglia del proliferare di panetterie ad ogni angolo di strada. Evidentemente vendere pane è redditizio. Qualità e prezzi lasciano però a desiderare.

Una volta il pane si faceva impastando manualmente farina, lievito e acqua. Oggi, invece, il lavoro è svolto con macchinari e preparati industriali. Quando però in negozio ci lambicchiamo davanti a decine di pani diversi, questo non significa che siano stati preparati altrettanti impasti. Molto più probabilmente il fornaio si è servito dei *convenience products*, ossia gli agenti chimici che da pochi impasti base permettono di ricavare un'infinità di prodotti all'apparenza diversi. Così, ad esempio, non è detto che il pane scuro contenga farina integrale, ma può essere

anche di sola farina bianca mescolata a coloranti come il caramello o il malto. Di questi trucchi se ne contano a decine e sono tutti ammessi dalla legge. La composizione del nostro pane può riservare insomma molte sorprese, non sempre positive. Prendiamo il panino multicereali, all'apparenza tanto salutare. In effetti è vero che contiene farina di grano tenero tipo "1", acqua, farina di grano integrale, farina di segale, malto, latte, farina di segale tostata, semi di lino, soia, lievito sale e spezie. Solo che a questi ingredienti si aggiungono il coadiuvante E300, l'emulsionante 472 e l'antiossidante E262. Anche il pane bianco non è sempre quel che sembra: in una comune rosetta si trovano farina di grano tenero "00", acqua, farina di grano "0", lievito e sale, ma spesso anche strutto di maiale e additivi vari (coadiuvante E300, malto, coadiuvante E472f, destrosio, glutine di frumento, acido ascorbico ed enzimi). Il pane è un alimento base della nostra dieta, il cibo dei poveri per eccellenza, simbolo

ricorrente nella mitologia e nelle religioni. Forse anche per questo dovremmo preoccuparci di cosa c'è dentro, pretendendo che chi lo vende ne indichi l'esatta composizione. Secondo il decreto legislativo n. 109/1992, ogni fornaio dovrebbe esporre in bella evidenza la lista degli ingredienti impiegati. Eppure, un'indagine condotta dal CTCU ancora nel 2006 evidenziava la diffusa mancanza di queste liste nei negozi e le risposte vaghe da parte delle commesse, concludendo che i panettieri altoatesini non brillano per trasparenza. È ovvio che le aziende dovrebbero darsi più da fare a questo riguardo, ma anche i consumatori devono imparare a chiedere informazioni e a pretendere risposte precise. A nostra parziale consolazione interviene Gerd Locher, responsabile per il settore alimentare dell'Unione Commercio e Servizi di Bolzano, che ci racconta: "Molte panetterie stanno riscoprendo la panificazione artigianale, si affidano meno alla chimica e più alla fisica", intendendo con ciò la lievitazione naturale dell'impasto.

Abbonarsi a Pronto Consumatore

Per ricevere ogni mese per posta questo giornale basta associarsi al CTCU versando una quota una tantum di 15 euro. Iscrizioni presso tutte le nostre sedi o sul sito www.centroconsumatori.it. I soci usufruiscono gratuitamente di vari servizi del CTCU.

Alimentazione

Occhio al prezzo

Da quando i prezzi del pane sono stati liberalizzati, nell'agosto del 1993, i fornai stabiliscono direttamente quanto far pagare i loro prodotti. Escluse rosette, spaccate, mantovane e poco altro, tutto il resto è considerato pane speciale, con prezzi che possono superare anche gli 8 euro al chilo. Se la creatività e i margini di profitto dei panettieri possono essere illimitati o quasi, spetta ai consu-

matori mettere dei paletti attraverso scelte di acquisto opportune. I bolzanini, ad ogni modo, non possono lamentarsi: stando ai dati dell'Osservatorio provinciale sui prezzi (settembre 2009), il prezzo del pane comune nel capoluogo altoatesino è sensibilmente più basso che a Trento o a Innsbruck.

CENTRI MAGGIORI						
	Bolzano	Bressanone	Brunico	Merano	Innsbruck	Trento
Pane	3,84	4,17	3,86	3,91	4,96	4,47



L'INTERVISTA

Come si distingue un „buon“ pane?

... lo abbiamo chiesto a Gerd Locher, nutrizionista e direttore di categoria per il settore alimentare dell'Unione Commercio e Servizi di Bolzano.

Perché tanti tipi di pane? Non vale anche qui la massima secondo cui “meno è meglio”?

L'Alto Adige offre da sempre un'ampia scelta di specialità da forno, dovuta al suo ruolo di crocevia fra la tradizione

panificatoria tedesca, austriaca, svizzera e italiana. Produrre tanti pani diversi richiede però tempo e fatica. Un problema oggi risolto dalle miscele pronte di farina e dai coadiuvanti, che però hanno lo svantaggio di rendere tutto il pane più o meno uguale. Per questo i panettieri diversificano l'assortimento aggiungendo cereali, farine speciali e altro ancora. Chi cerca un “buon” pane dovrebbe prediligere le specialità del proprio panettiere, diciamo quelle per cui va più famoso.

Il pane con il marchio di qualità Alto Adige è migliore degli altri?

Il marchio di qualità Alto Adige viene assegnato ai prodotti da forno che rispettano i criteri definiti nel relativo disciplinare. Un altro requisito è che si tratti di prodotti tipici, come lo Schüttelbrot, il Vinschger Paarl, il Breatl pusterese, lo strudel di mele ecc. Il marchio garantisce l'impiego di soli ingredienti naturali, l'esclusione di miscele già pronte e la cosiddetta lievitazione acida della pasta, incentivando così le lavorazioni artigianali legate alla tradizione.

Quali sono le mode del momento nel settore della panificazione?

La tendenza è decisamente quella di un ritorno alle materie prime genuine, rinunciando ad agenti di trattamento della farina, emulsionanti e altri coadiuvanti. Tradizione e tipicità sono le “nuove” parole d'ordine, il che spiega ad esempio la riscoperta di cereali antichi come il farro. L'attenzione si è spostata per così dire dalla chimica alla biologia, concentrandosi su aspetti come la lievitazione naturale, le temperature e i tempi di lavorazione. D'altronde il pane, al pari del vino e dei formaggi, richiede tempo per sviluppare tutti i suoi aromi. Tutto questo semplifica anche l'organizzazione del lavoro. Tra non molto i panettieri non dovranno più lavorare di notte: già adesso possono preparare molte cose in anticipo e conservarle in una cella frigorifera fino al momento dell'utilizzo. C'è poi un'ultima novità nell'offerta, ossia i pani speciali per le persone allergiche, basati su impasti senza lievito e cereali alternativi al grano.



Walther Andreus, direttore del CTCU

Pane e acqua

Tra gli argomenti trattati in queste pagine rientrano due beni essenziali per l'autonomia, il pane e l'acqua. Elementi preziosi nel senso più ampio del termine, sul cui valore si torna a riflettere in questi tempi di crisi e di conseguente riscoperta delle cose semplici. Per intanto, la tendenza a una nuova sobrietà è fatta propria da coloro che meno avrebbero bisogno di risparmiare. Ciò conferma che la moderazione non è da intendersi solo come rinuncia e privazione, bensì piuttosto come responsabilità e consapevolezza nel modo di spendere e consumare. Dare valore alle piccole cose, prendersi il tempo di riflettere, non farsi condizionare dalle mode effimere: sono i nuovi presupposti per una migliore qualità della vita. Concetti che purtroppo non hanno ancora fatto breccia in tutti gli strati sociali, specie tra chi fatica a sbarcare il lunario e si sente emarginato solo perché non può consumare ai ritmi dettati dal mercato. Il Natale appena trascorso ha fatto risalire la febbre degli acquisti, ma ora è tempo di stringere nuovamente i lacci della borsa. Tuttavia, ciò che può apparire come un sacrificio nasconde anche delle grandi opportunità. Guardando alla recessione in questo modo, ci accorgeremo che non è solo una sciagura, ma racchiude in sé anche la speranza di cambiamenti positivi.

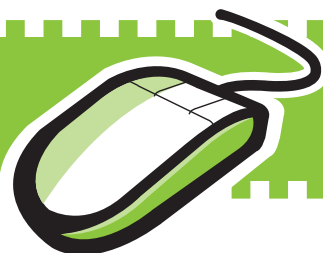


On-line la nuova TV dei consumatori dell'Alto Adige

www.prontoconsumatore.tv

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Il caso del mese

Paolo ha una passione per le auto di grossa cilindrata. Tuttavia è sensibile anche alle questioni climatiche e quindi si preoccupa dei consumi di benzina e delle emissioni di CO2. Così si è messo alla ricerca di un bolide potente, ma poco inquinante. Nel vasto mercato automobilistico, deve pur esserci qualcosa del genere. Sfogliando cataloghi e riviste, finalmente sembra trovare ciò che fa per lui: una BMW X6 Hybrid. La casa tedesca pubblicizza il suo nuovo SUV coupé come “eco-friendly”, giacché le emissioni di CO2 sono del 20% inferiori rispetto al modello normale – 231 grammi/km contro 299 grammi/km. Paolo sta per riconciliarsi con la sua coscienza ecologica, quand’ecco la cattiva notizia: un amico meccanico gli comunica che, dal 2012, il limite delle emissioni fissato dalla UE per le nuove vetture sarà di soli 120 grammi/km, praticamente la metà di quanto autorizza BMW a definire “eco-friendly” la sua ibrida di lusso. Dunque il motore dell’auto adocchiata da Paolo risulterà presto obsoleto. Il nostro amante della velocità non è più così convinto della sua scelta. Anzi, sta pensando di rinunciare all’auto potente e orientarsi su un modello con consumi sostenibili anche in futuro. Di certo non comprerà più una BMW, perché ritiene che la pubblicità della X6 “eco-friendly” sia una presa in giro ai danni dei potenziali acquirenti.

Auto rispettose dell’ambiente: ecco la classifica

Per non farsi ingannare dalle pubblicità pseudo-ecologiche delle case automobilistiche, c’è EcoTopTen. La classifica, a cura di Legambiente e ATA Svizzera, indica i dieci modelli meno inquinanti tra i 750 più venduti in Italia. Sono escluse a priori tutte le vetture che hanno emissioni di CO2 superiori a 180 grammi/km. Consultabile su ecoptenauto.viviconstile.org/section.php, insieme a tante altre informazioni sulla mobilità sostenibile.

Il test

Obesità infantile e junk food

In Italia, un bambino su tre è sovrappeso o addirittura obeso. Le cause sono note: poca attività fisica e troppo cibo, oltre alla sempre più scadente qualità nutrizionale degli alimenti industriali. All’indice soprattutto il composito universo del junk food o cibo spazzatura: snack, merendine, dolci, bibite gassate ecc. Molti di questi prodotti sono carichi di grassi, zuccheri e sale, anche se la pubblicità li presenta come sani e naturali. Il marketing delle aziende si fa sempre più aggressivo, nonostante i continui allarmi lanciati da pediatri e nutrizionisti. Nell’attesa di un codice di autoregolamentazione per la pubblicità alimentare, specie quella rivolta ai bambini, è importante che i genitori imparino a leggere e decifrare le informazioni presenti in etichetta. Ciò al fine di evitare i cibi ipercalorici, con molti zuccheri, poche fibre, grassi scadenti quali margarine e grassi “tropicali” (olio di palma, di cocco o di palmisto), nonché svariati additivi. La seguente tabella riporta l’etichetta nutrizionale e le criticità nella composizione di alcuni dei prodotti più graditi ai piccoli golosi. *Fonte: Il Salvagente, 26 novembre – 3 dicembre 2009*

	Kcal	Proteine	Carboidrati	Grassi	Fibre aliment.	Sodio	Occhio all’etichetta
Kinder Brioss	415	10,1 g	43,7 g (di cui zuccheri 19,4 g)	22,2 g (di cui saturi 11 g)	1,8 g	0,140 g	Tra gli ingredienti, il latte compare solo al quarto posto, dopo olio e grassi vegetali.
Danito Yogoloso Danone	149	3,3 g	21,4 g	5,2 g	–	–	Il sedicente “Yogurt con banana frullata” contiene invero pochissima frutta e abbonda di zuccheri, aromi e coloranti.
Coco Pops Barcchette Kellog’s	375	9 g	80 g (di cui zuccheri 34 g)	2,5 g (di cui saturi 1 g)	4,5 g	0,35 g	Per non eccedere con zuccheri, grassi e sale, attenersi alle quantità consigliate.
Hari Haribo	340	7 g	79 g	0,0 g	–	–	Le coloratissime caramelle contengono un carico non trascurabile di zuccheri, aromi e coloranti
Beltè Nestlé senza zucchero (al limone)	1,0	0,0 g	0,0 g	0,0 g	0,0 g	0,003 g	Bevanda con un apporto calorico molto ridotto, ma con un carico impressionante di edulcoranti. Da evitare per i bambini.

N.B.: valori riferiti a 100 g di prodotto

Consumo critico

Giocattoli con la coscienza pulita

Il mercato è invaso da giochi “made in China”, oggetti realizzati per i nostri bambini da altri bambini meno fortunati. Il lavoro minorile è un fatto scontato in molti paesi asiatici e non solo, dove vigono condizioni di lavoro inumane, con turni di tredici ore al giorno e di sette giorni su sette. In compenso la paga è irrisoria e non esistono tutele contro il licenziamento, né tantomeno norme di sicurezza. Ci sarebbero gli standard minimi definiti dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), ma è compito dei committenti europei farli rispettare, eventualmente subordinando la stipula di contratti alla loro osservanza. Anche gli adulti possono fare la loro parte e, prima di acquistare un giocattolo, chiedersi com’è stato prodotto.

Chi cerca giocattoli prodotti secondo criteri di equità e giustizia, dia un’occhiata alle Botteghe del Mondo e simili, dove si vendono articoli realizzati senza sfruttamento del lavoro minorile e dei produttori locali. *“Ingeburg Gurdin”*



Consumo critico

Servizi essenziali, la corsa alla privatizzazione



Un'azienda americana si aggiudica l'appalto per l'approvvigionamento idrico di un comune altoatesino. L'acqua di sorgente è abbondante, e così quella in esubero viene venduta sul libero mercato con lauti profitti (privati). Lo stesso comune altoatesino effettua un pesante ritocco delle tariffe idriche praticate ai suoi cittadini: un servizio, per quanto essenziale, deve pur rendere qualcosa a chi lo offre! Come se ciò non bastasse, vengono congelati anche gli investimenti per il nuovo acquedotto, e pazienza se qualche maso sperduto resterà senz'acqua corrente... Pura fantasia? Niente affatto. Con la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, simili scenari potrebbero divenire realtà in un futuro nemmeno troppo lontano.

In seguito alla conversione del decreto legge n. 135/2009 dovranno essere messi a gara an-

che i servizi pubblici locali. Con il pretesto di recepire delle norme europee, si consegnano di fatto al libero mercato servizi di primaria importanza per la collettività, la cui gestione dovrebbe rimanere appannaggio esclusivo dell'ente pubblico. Il CTCU si schiera dunque con il Presidente della Provincia di Bolzano, che si sta adoperando affinché i Comuni possano continuare a gestire in proprio, ovvero tramite società in house (a capitale pubblico) o assegnazioni dirette, i servizi di pubblico interesse come l'approvvigionamento di acqua potabile, lo smaltimento delle acque reflue, la gestione dei rifiuti ecc.

L'appello ai Comuni è invece di opporsi fermamente ad ogni forma di privatizzazione selvaggia. Le esperienze in tutto il mondo insegnano che liberalizzare certi servizi porta ineluttabilmente a un aumento delle tariffe e a un peggioramento della qualità del servizio stesso. Laddove la privatizzazione si compia comunque, è importante quantomeno definire clausole contrattuali di massima tutela degli utenti. In Alto Adige si sta già discutendo sulla necessità di vincolare qualunque appalto di servizio pubblico a una "carta della qualità". Il CTCU chiede di poter partecipare attivamente alla definizione di questo documento e al

contempo auspica un rafforzamento della vigilanza sulla gestione privata di servizi pubblici.

Il Governo tende a giustificare la corsa alle privatizzazioni nascondendosi dietro il paravento della crisi economica. Il sospetto è invece che si approfitti di questa congiuntura per cedere servizi chiave a poche imprese private, sicuramente più interessate ai profitti che non al bene pubblico.

Centro Consumatori

Chi cerca informazioni, le trova in biblioteca

Quale lavatrice consuma meno energia? A che cosa fare attenzione quando si acquista un materasso? Dove trovare giocattoli equi e solidali?

Per qualunque domanda dei consumatori, la sede bolzanina del CTCU mette a disposizione un'infoteca e una biblioteca specializzate, con giornali, libri, video ecc. in lingua italiana e tedesca (orari di apertura a pag. 8). I cataloghi sono consultabili anche on-line, mentre i materiali dell'infoteca sono distribuiti anche dallo Sportello Mobile che gira per i paesi della provincia. Chi non ha tempo o possibilità di visitare la biblioteca del CTCU a Bolzano, sappia che le principali riviste dei consumatori sono disponibili anche nelle biblioteche comunali.

www.centroconsumatori.it, "Mediateca"

Diritto del consumo

Compravendita internazionale di cose mobili tra Stati UE: occhio al foro competente!

Compravendita internazionale di cose mobili tra Stati UE: occhio al foro competente!

Le Sezioni Unite della Cassazione, innovando un precedente orientamento in tema di compravendita internazionale di cose mobili con trasporto di merci, hanno ritenuto (ord. n. 21191/09) che per tutte le controversie nascenti dal contratto, ivi comprese quelle relative al pagamento dei beni alienati, sussista la giurisdizione del giudice dello Stato in cui ha luogo il recapito finale della merce. In pratica l'ordinanza stabilisce la prevalenza del Regolamento comunitario 44/01 sulla Convenzione di Vienna, così come sul principio univocamente accolto nel diritto privato degli Stati membri per cui il pagamento di una somma debba avvenire presso il domicilio del creditore.

Alimentazione

La paghetta dilapidata al fast food

Secondo il rapporto tedesco "Trend Tracking Kids", i genitori di teenager tra i 6 e i 19 anni hanno elargito nel 2009 circa 20,5 miliardi di euro in paghetta. Una montagna di soldi che i pargoli hanno speso in divertimenti, telefoni cellulari e capetti firmati, ma anche per l'acquisto di dolciumi e fast food. La "KidsVerbraucherAnalyse", un'altra indagine condotta in Germania nel 2009, evidenzia come oltre la metà dei ragazzi tra i 6 e i 13 anni abbia speso il proprio budget settimanale in dolciumi e circa un quarto in cibi take away. In generale, i genitori hanno scarsa voce in capitolo su come i figli impiegano la loro paghetta. Così un quinto dei bambini tra i 6 e i 9 anni, e addirittura il 45 per cento dei ragazzi tra i 10 e i 13 anni, la investe prevalentemente in dolciumi, bibite e fast food, e questa percentuale aumenta con l'aumentare dell'età.

Il fatto che i giovani spendano tanti soldi in cibo non significa che a casa non abbiano da mangiare. Anzi, tra le mura domestiche consumano abbondanti pasti e spuntini, da soli o con altri membri della famiglia. Il problema è che i fast food sono divenuti importanti luoghi di aggregazione per i teenager e che campagne di pubblicità martellanti stabiliscono per loro quali siano i cibi "trendy" del momento. Ancora una volta, il compito di correggere le cattive abitudini spetta agli educatori e poiché nutrirsi bene è una cosa che si impara da piccoli, sono i genitori i primi a dover dare il buon esempio. In che modo? Abituandosi e abituando i figli a comprare prodotti naturali, a cucinare partendo dalle materie prime e non dai cibi semipronti, a mangiare tutti insieme, seduti a tavola, assaporando ciò che si mette sotto i denti. Così i giovani possono apprendere il valore e il piacere di una dieta corretta, e in futuro non butteranno più i propri soldi in cibo che fa solo male. *"Fonte: aid-Infodienst, Bonn"*

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Una mela al giorno...

... offre un concentrato di sostanze salutari: fruttosio e destrosio, pectina, vitamina C, polifenoli, potassio e altri sali minerali. Poiché la maggior parte di esse si trova nella buccia, sarebbe meglio mangiare questo frutto senza sbucciarlo, ma solo lavandolo accuratamente.

LED, nuova frontiera dell'illuminazione

Le lampadine a basso consumo, attuale sostituto delle lampade a incandescenza, sono solo una fase transitoria del progresso illuminotecnico. Molti produttori stanno già puntando sulle lampade a LED, che trasformano in luce quasi il 90% dell'energia e durano fino a 50.000 ore.

Lettori MP3, fonte di danni all'udito

Già nel 2008 veniva lanciato un allarme dal Comitato scientifico UE per i rischi sanitari emergenti e recentemente identificati (SCENIHR). L'ascolto di apparecchi musicali portatili ad alto volume per un tempo prolungato può portare a lesioni permanenti dell'udito. Il 5-10% di coloro che ascoltano musica ad alto volume per più di un'ora al giorno, rischia la perdita permanente dell'udito. Il Comitato UE ha ora incaricato l'organismo di normazione CENELEC di elaborare nuove norme tecniche di sicurezza.

RC auto, massimali più alti

Dal dicembre 2009 sono stati elevati i massimali per le polizze auto, che in precedenza non potevano essere inferiori a 774.685,35 euro. Il CTCU ricorda che tali adeguamenti erano attesi da tempo e raccomanda comunque di scegliere massimali non inferiori a 3-5 milioni di euro.

Libertà per... i termosifoni!

Tende, divani, scrivanie e altri mobili posizionati davanti ai termosifoni/radiatori ostacolano la diffusione del calore. Le tende lunghe vanno raccolte ai lati del radiatore durante il giorno e tirate durante la notte per creare un cuscino d'aria che riduce le perdite di calore. Da evitare anche l'uso dei termosifoni per asciugare il bucato, perché così si disperde fino al 40 per cento di energia calorifica.

Marketing telefonico, divieto rimosso

Il CTCU si è appellato alla Commissione europea contro la sconcertante decisione della Camera dei Deputati che, con la conversione definitiva del decreto legge n. 135/09, ha ridefinito le regole della pubblicità telefonica. Le nuove disposizioni contrastano infatti palesemente con la normativa UE che tutela i cittadini contro le chiamate indesiderate.

Il giroscopio · Il giroscopio

No agli aumenti delle tariffe pubbliche!

Il CTCU critica fermamente l'ondata di rincari che sta per investire diversi servizi pubblici a Bolzano (parcheggi, scuole materne, lido). In un momento in cui tante famiglie devono stringere la cinghia, sarebbe auspicabile che gli enti pubblici, anziché praticare aumenti tariffari, si concentrassero su maggiori risparmi ed eventualmente sul ricorso alle riserve di efficienza.

Proteggere i dati bancari europei

Grazie a un'autorizzazione della UE, gli Stati Uniti potrebbero presto accedere legalmente ai dati bancari dei cittadini europei, così come hanno richiesto nell'ambito della lotta al terrorismo. Il CTCU, in una lettera aperta, esorta il ministro dell'Interno Maroni a prendere le distanze da questo progetto. Ai Parlamenti italiano ed europeo chiede inoltre di opporsi a una decisione che lederebbe i diritti fondamentali dei cittadini comunitari.

Rimborso per i voli in ritardo

I passeggeri aerei avevano finora diritto a un risarcimento solo in caso di cancellazione del volo o di negato imbarco. Un'importante sentenza della Corte di Giustizia europea estende ora la possibilità di rimborso anche ai voli in ritardo. Vedremo se le compagnie aeree si adegueranno a questa rivoluzionaria decisione...

Incongruenze nella certificazione CasaClima

Per ottenere il bonus di cubatura nell'ambito della riqualificazione energetica degli edifici, è necessario presentare un computo energetico secondo i criteri CasaClima e un apposito certificato rilasciato dall'Agenzia CasaClima. Quest'ultima richiede per l'emissione del certificato il pagamento di un importo che, per un edificio unifamiliare, ammonta a 660,00 euro. Il CTCU giudica inammissibile che un'agenzia pubblica esiga un importo del genere per l'emissione di un certificato, e invita invece a semplificare il computo energetico e il relativo programma di calcolo on-line.

Caccia agli elettrodomestici energivori

Per individuare i più "spreconi" tra i nostri elettrodomestici, esistono appositi misuratori che, inseriti tra la spina e la presa di corrente, indicano esattamente i consumi dell'apparecchio in questione. Tali misuratori possono essere noleggiati presso il CTCU.

Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

Api in cerca di polline

Apicoltori e scienziati additano le monoculture e l'impoverimento della biodiversità come causa della carenza di nutrimento, e quindi della scomparsa di api, vespe e altri insetti impollinatori. In attesa di un auspicabile ripensamento delle politiche agrarie, chi possiede un orto o un giardino può favorire la diffusione di questi insetti impiantando apposite siepi e piante da fiore.

Gite scolastiche in Germania a emissioni zero

Le Ferrovie tedesche, nel loro ponderoso catalogo per scolaresche e giovani viaggiatori (Klassenfahrten & Jugendgruppenreisen 2010) offrono per la prima volta viaggi a emissioni zero. Sul sito anche un calcolatore online delle tariffe ferroviarie.

www.bahn.de/klassenfahrten

Mutui tra privati: obbligo di provarne la natura

Trattandosi di soggetti privati, qualora il mutuante si trovasse a convenire il mutuatario in Tribunale, a nulla gli varrebbe la prova certa della dazione di denaro a quest'ultimo. La natura di mutuo dell'erogazione suddetta, con il conseguente obbligo di restituzione della cifra, va infatti a sua volta provata in modo certo.

Il libro consigliato

Prepariamoci all'era post-petrolifera

Un'approfondita riflessione e una miniera di suggerimenti concreti per modificare il nostro stile di vita in vista dell'inevitabile transizione all'era del post-petrolio: evitando i toni catastrofistici tipici delle pubblicazioni che affrontano il tema del picco petrolifero, l'autore – avvocato e cofondatore del Global Ecovillage Network – analizza con spirito positivo, talvolta anche con fine ironia, i vari aspetti del nostro quotidiano e propone dodici passi per liberarci gradualmente dalla mentalità petrolio-dipendente. Prima che l'oro nero finisca, e a prescindere da ciò, proviamo a costruire una società più sobria ed ecosostenibile.

Albert K. Bates (prefazione di Maurizio Pallante), *Manuale di sopravvivenza alla fine del petrolio. Riflessioni, consigli e ricette per fare a meno dell'oro nero* Terra Nuova Edizioni, 2008, 230 pp. Euro 18,00



Incensi in casa, attenzione alle sostanze dannose

“Un ambiente profumato può dare una sensazione di benessere, peccato che deodoranti e incensi nascondano nei loro effluvi sostanze chimiche spesso dannose poiché rilasciano idrocarburi aromatici policiclici e aumentano il tasso di anidride carbonica e di polvere nelle nostre case”. Lo afferma Carlo Locatelli, tossicologo e responsabile del Centro Antiveneni di Pavia. Il nostro consiglio è di evitare i comuni incensi in vendita un po' ovunque a basso prezzo, preferendo i prodotti atossici e naturali offerti da negozi biologici e simili.

“M'illumino di meno”

Cambia veste la Giornata del Risparmio Energetico lanciata da Caterpillar, la popolare trasmissione di Rai Radio 2. Anziché spegnere per un giorno quante più luci possibile, il 12 febbraio 2010 si accenderanno nelle piazze italiane ed estere installazioni luminose alimentate a energia rinnovabile o dimostrazioni creative di consumo efficiente. Cittadini, scuole, istituzioni e associazioni possono partecipare dal 4 gennaio, illustrando le loro idee innovative per produrre e distribuire energia in modo pulito e responsabile. Info e materiali su www.caterpillar.rai.it

Confermato il doppio regime di tutela (venditore/produttore) per i consumatori

Con sentenza 12/10/09, n. 21621, la Cassazione civile ha confermato che, pur non essendo parte diretta del contratto di compravendita, il produttore di beni rivelatisi inidonei all'uso promesso, ove abbia riconosciuto l'esistenza del vizio lamentato dall'acquirente rispetto alle cose prodotte, possa assumersi l'autonoma obbligazione di riparare le stesse, procedendo alle modifiche necessarie a renderle utilizzabili dal consumatore finale. Tale garanzia convenzionale ex art. 133 Codice di Consumo, può dunque bene aggiungersi a quella biennale ex lege che già grava sul venditore.

Attenzione alle polizze pluriennali

Il Parlamento ha cancellato la possibilità di recedere annualmente dai contratti di assicurazione pluriennali, nascondendo questo provvedimento tra le pieghe di una legge omnibus. Il consumatore disattento rischia così di rimanere vincolato per un'eternità alla stessa polizza, senza possibilità di muoversi liberamente sul mercato assicurativo e scegliere di anno in anno l'offerta più conveniente. Il CTCU consiglia di tenersi alla larga dalle polizze pluriennali e di controllare sempre bene la scadenza quando si sottoscrive un nuovo contratto assicurativo.

Il sito del mese



www.ecotopten.de

Il portale in lingua tedesca, realizzato dall'Ökoinstitut Freiburg, offre classifiche aggiornate dei migliori prodotti ecologici relativi a dieci categorie di beni e servizi. Parametri di valutazione sono la qualità, il rapporto costi-prestazioni e l'efficienza energetica.

Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti
Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it - www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreas
Redazione: Michela Caracristi, Evi Keifl, Anita Rossi
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, Pixelio, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della L.P. n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 · I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 · Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Orari: lun-ven h 9-12, lun-gio h 14-17

Filiali (in collaborazione con Comuni e Comunità Comprensoriali): Merano, Silandro, Bressanone, Chiusa, Vipiteno, Brunico, Pocolin, Lana, Bolzano, Egna (indirizzi e numeri di telefono vedi sito, sezione filiali)

Cosa offriamo

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese. Erogazioni liberali a favore del CTCU possono essere detratte dall'imposta sul reddito (19% di max. 2.065,83 €/anno).

Chi siamo

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005) e viene promossa dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92.

Rappresentiamo gli interessi di tutti i consumatori. Ci impegniamo per tutelare pubblicamente in modo efficiente gli interessi economici e la salute dei consumatori nei confronti di politica, amministrazione ed economia. Creiamo trasparenza nei mercati, e ci impegniamo affinché migliori la qualità della vita nel nostro Paese.

Informazioni 24 ore su 24:
www.centroconsumatori.it

- ▶ Le nostre risposte alle Vostre domande frequenti-FAQ
- ▶ Check-Up assicurativo
- ▶ Calcolatore sinistri bonus-malus
- ▶ Phonerate: calcolatore tariffe per fisso, mobile ed internet
- ▶ Raccolta lettere tipo
- ▶ Calcolatore conti correnti
- ▶ Confronti e comparazioni: mutui, conti bancari, energia elettrica, gas
- ▶ Tutte le info attuali del CTCU
- ▶ bilancio familiare online:
www.contiincasa.centroconsumatori.it



Consulenza

▶ **consulenza generale:**

lun-ven 9-12, lun-gio 14-17

▶ **consulenze specialistiche** (su appuntamento)

diritto del consumatore (contratti d'acquisto, d'opera e di servizio, garanzie, liberi professionisti, tutela della privacy, accesso alla giustizia, etc.)

telecomunicazioni

servizi finanziari

assicurazione e previdenza

questioni condominiali

abitare e costruire: consulenza giuridica lun + mer h 10-12, Tel. 0471 97 55 97, consulenza tecnica: mar h 9-12 + h 14-17 (Tel. 0471 30 14 30)

alimentazione: mer h 10-12 + h 14-17, gio 9-11

elettrosmog/consumo critico: lun+mar h 10-12 + h 16-18, Tel. 0471 94 14 65

▶ **conciliazioni**

▶ **infoconsum:** punto informativo-didattico: lun-mar h 10-12 + h 16-18, via Brennero 3, Bolzano Tel. 0471 94 14 65



Informazioni

▶ Pronto Consumatore – bollettino mensile (anche online alla voce "News")

▶ biblioteca, infoteca – trovate online l'elenco dei materiali disponibili

▶ Check-up assicurativo & RC-auto – determinazione del profilo assicurativo individuale

▶ Sportello mobile del consumatore (vedi calendario)

▶ Puntopiù: I vostri diritti in onda (RAI Bolzano)

▶ Pronto Consumatore, Alto Adige TV/TCA, venerdì h 18, replica sabato h 21

▶ La copa dal caffè: Radio RAI ladina, 2 martedì/mese, h 10



e ancora

▶ test

▶ noleggio apparecchi (misurazione consumi elettrici, rilevatore di elettrosmog)

▶ accompagnamento per l'acquisto di auto nuove ed usate.

▶ Servizi settore edilizia: comparazione offerte di artigiani, controllo contratti, consulenza sulle agevolazioni per riqualificazione energetica, analisi/consulenza fabbisogno energetico, determinazione classe energetica CasaClima, consulenza risparmio energetico, consulenza e analisi muffe/umidità, accompagnamento acquisto immobile, sopralluogo costruzione, indagine termografica edifici, misurazione tenuta d'aria, misurazione isolamento acustico, diagramma soleggiamento. Info e costi vedi sito.



Formazione

▶ "incontri del venerdì"

▶ mediateca

▶ conferenze

▶ visite di scolaresche

▶ moduli didattici

Centro Europeo dei Consumatori
questioni consumeristiche transfrontaliere:
lun-ven h 8-16, via Brennero 3, Bolzano
Tel. 0471 98 09 39
www.euroconsumatori.org

Associazione partner: CRTCU – Trento
www.centroconsumatori.tn.it

Appuntamenti:

23. e 24.01.2010 Fiori e diritti

Convegno Internazionale per una floricoltura sostenibile con esposizione fiori

Luogo: Eurac, Bolzano

Informazioni: www.oew.org/it/termineartikel.php?id=475



Sportello Mobile



Gennaio

Gio 07.	h 9.30-12 Bolzano, ponte Talvera
Ve 08.	h 9.30-11.30 Lana, Palazzo Rosengarten h 15-17 Merano, piazza Grano
Ma 12.	h 9.30-12 Bolzano, piazza Mazzini h 15-17 Naturno, piazza Burgraviato
Ve 15.	h 9.30-11.30 Egna, piazza Principale
Gio 21.	h 9.30-12 Bolzano, piazza Don Bosco h 10-12 Bressanone, p.zza Hartmannsheim
Me 27.	h 15-17 Brunico, Bastioni
Ve 29.	h 9.30-11.30 S. Martino, p. Centrale

Febbraio

Lu 01.	h 9-10 Siusi, piazza Principale h 10.30-11.30, Castelrotto, Piazza Krausen
Gio 04.	h 9.30-12 Bolzano, ponte Talvera
Ve 05.	h 9.30-11.30 Lana, Palazzo Rosengarten h 15-17 Merano, piazza Grano
Ma 09.	h 9.30-11.30 Bolzano, piazza Mazzini h 15-17 Naturno, piazza Burgraviato

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: 94047520211.